

## ATTORNO A UNA MENSA FESTIVA

L'uomo, la famiglia, l'anziano (Salmi 128;71)

### CONTENUTO:

*Anche i pastori devono vivere col loro gregge in modo amoroso e gioioso. Ogni casa è un candelabro dove ardono in appartata fiamma le vite (J. L. Borges). State molto attenti a far piangere una donna perché Dio conta le sue lacrime! (Talmud). La famiglia credente non spranga l'uscio isolandosi con le sue gioie e i suoi problemi, ma esce in città a contribuire al bene dell'intera comunità. Nella vecchiaia daranno ancora frutti, saranno verdeggianti e freschi e annunzieranno quanto è retto il Signore (Sal 92, 13-16)*

### PASSAGGI E CITAZIONI:

Oggetto della meditazione è il popolo di Dio nella sua globalità laica, perché è una costante della scrittura biblica la **presenza della famiglia**, della mamma incinta o col suo bambino (Salmi 139,15 e 131,2) dei piccoli che lodano Dio (Salmo 8,3), di uomini e donne che insieme ai nonni e coinvolgendo anche la classe politica intonano il loro alleluia a Dio (Salmo 148,11).

Due considerazioni l'una sulla **Famiglia** (Salmo 128) l'altra sugli **Anziani**

**A) La famiglia**, costituisce uno dei temi più importanti e scottanti della società contemporanea

- 1) Clemente Alessandro (Protrettico): *“Chi sono i due o tre riuniti nel nome di Cristo, in mezzo ai quali sta il Signore? Non sono forse l'uomo, la donna e il figlio, dal momento che i due sposi sono uniti da Dio”*

Clemente immaginava che la famiglia fosse l'applicazione vera di quelle parole di Gesù. Del resto rimane sempre vero quello che al riguardo scriveva un altro autore:

- 2) Claude Lévi-Strauss: *“La famiglia come unione più o meno durevole, socialmente approvata, di un uomo, una donna e i loro figli... è un fenomeno universale, reperibile in ogni e qualunque tipo di società”*

Spesso passando per le strade di una città, vedendo le finestre illuminate, si immaginano tutte le diverse storie che si svolgono dietro quelle pareti, storie di miseria e di grandezza, di umiliazioni, di violenze e di generosità straordinaria.

3) Jorge Luis Borges: *“Ogni casa è un candelabro dove ardono in appartata fiamma le vite”*

Purtroppo oggi queste storie si svolgono isolatamente come fiamme isolate dietro porte blindate, non c'è più, come in passato, il cortile luogo di condivisione delle gioie e dei dolori-

Salmo 128 (usato nelle pergamene che gli ebrei stilano per l'atto di nozze): il salmo si presenta come un assieme con tanti ritratti, a cominciare dal padre con il suo lavoro

4) Salmo 128,2: *“Della fatica delle tue mani ti nutrirai, sarai felice e avrai ogni bene”*

A seguire è rappresentata la sposa, la madre, rappresentata come vite feconda, nell'intimità della casa:

Salmo 128, 3 *“La tua sposa come vite feconda,  
- nell'intimità della tua casa;*

Componenti dell'intimità in senso biblico, come elementi di una collana sono: *la sessualità, l'eros* (inteso come scoperta della bellezza del fascino di stare insieme), *l'agape*, cioè l'amore la donazione totale per cui i due sono una carne sola, non intesa solo come atto sessuale ma è anche la dimensione dell'amore reciproco tra i due che li unisce e li fa diventare una carne sola. Si ha così veramente “una carne sola” nell'abbraccio intimo delle persone, nella trasfusione reciproca dei sentimenti e dei pensieri, perché, come dice ancora il Cap.2 della Genesi, la donna è un aiuto omologo, corrispondente”, che sta di fronte all'uomo nella parità degli sguardi, con gli occhi negli occhi, per cui le lacrime dell'uno si trasformano nel dolore dell'altro e il riso dell'una si fa gioia nell'altro. L'uomo, quindi guarda in alto a Dio, in basso agli animali e davanti a sé, la donna, per essere pieno nella sua umanizzazione, per cui il rapporto di coppia diviene l'emblema di tutte le relazioni umane.

Talmud: *“State, o uomini, molto attenti a far piangere una donna, perché Dio conta le sue lacrime! La donna è uscita dalla costola dell'uomo, non dai piedi perché doveva essere calpestata, né dalla testa per essere superiore, ma dal fianco per essere*

*uguale, un po' più in basso del braccio per essere protetta, e dal lato del cuore per essere amata"*

Dopo l'uomo e la donna, terzo quadretto, i giovani figli, vigorosi come "virgulti d'olivo", segno della creazione e della storia della salvezza che continua.

Sulla parte della casa di questa famiglia, campeggia un'epigrafe, che definisce la sorgente della felicità, anzi della beatitudine, ed è nella frase di apertura del salmo:

Salmo 128,1: *"Beato chi teme il Signore e cammina nelle sue vie!"*

Liturgica finale, che potremmo comparare in chiave cristiana al sacramento matrimoniale:

Salmo 128,4-5-6: *"Ecco come è benedetto chi teme il Signore: ti benedica il Signore di Sion! Possa tu vedere il bene di Gerusalemme tutti i giorni della tua vita! Possa tu vedere i figli dei tuoi figli! Pace su Israele"*

La meditazione apre alla riflessione su varie tematiche che investono la famiglia e la società moderna, il lavoro, il ruolo della donna, il modo di vivere dei giovani d'oggi, anche figurativamente isolati dal mondo che li circonda, chiusi nell'ascolto, con gli orecchi tappati dalle cuffie, con una diversità che si esprime anche nel linguaggio.

## **B) Gli anziani**

Anche gli anziani sono presenti ripetutamente nella Bibbia, come fonte di saggezza, eredità culturale, spirituale e sociale ma anche nella loro incapacità e miseria, come nel Cap. XIII di Daniele, l'episodio di Susanna; abbondano comunque le parole dolci e appassionate nei confronti degli anziani.

Salmo 92 (parte finale): *"Nella vecchiaia daranno ancora frutti*

- . saranno verdi e rigogliosi*
- . per annunciare quanto è retto il Signore,*
- . mia roccia: in lui non c'è malvagità!*

Il pensiero corre in parallelo alle due figure evangeliche del vecchio Simeone e dell'ottantaquattrenne Anna (Lc. 2,22-38), i cui occhi sono più limpidi di quelli dei sacerdoti del Tempio, perché riconoscono in quel bambino il Cristo.

Nel Salmo 71 c'è la confessione autobiografica di un anziano che tocca i tre momenti della vita, la giovinezza felice, il presente triste e la fiducia in un futuro gioioso, quando tornerà nel Tempio a intonare la sua lode al Signore)

5) Salmo 71, (5-8): *“Sei tu, Signore Dio, la mia speranza, la mia fiducia fin dalla giovinezza. Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno, dal grembo di mia madre sei tu la mia eredità, a te va la mia lode per sempre. Come un prodigio sono stato per molti perché tu eri il mio rifugio fortificato. Della tua lode è piena la mia bocca, tutto il giorno canto il tuo splendore”*

Salmo 71, (9-11): *“Signore, non gettarmi via nel tempo della vecchiaia; quando le forze declinano, non abbandonarmi! Contro di me parlano i miei amici, coloro che mi spiano complottono insieme pensando: Dio lo ha abbandonato, inseguilo, afferratelo perché non ha chi lo liberi!”*

Certo, c'è l'insoddisfazione che colpisce il vecchio e che ha una pagina di straordinaria plasticità nel canto finale del Qohelet (12,1-7)

6) Quoelet 12, (1-7) | *“O giovane ricordati quando verrà quel tempo in cui il giorno ti si presenterà... e tu dirai...”*

Il nostro anziano, però, non perde la fede e la fiducia, e continua:

Salmo 71, (12-14): *“O Dio non stare lontano da me, Dio mio, vieni presto in mio aiuto! Siano svergognati e annientati i miei accusatori, siano coperti di insulti e di infamia quando cercano la mia rovina. Io, invece, continuo a sperare, moltiplicherò le tue lodi”*

Allora potrà proclamare la sua testimonianza di fedeltà a Dio davanti a tutta a comunità riunita.

Salmo 71, v.18: *“Ora che sono vecchio e ho i capelli bianchi o Dio non abbandonarmi, finché io racconti la potenza del tuo braccio all'assemblea, a tutti coloro che entrano nella tua casa gloriosa”*

E da questo momento in avanti tutto il salmo si trasforma in uno sguardo gioioso verso un futuro di speranza e aperto alla comunione con Dio.

Salmo 71 (20-21): *“Benché tu mi abbia fatto provare molte angosce e miserie, mi darai ancora vita, mi farai risalire dagli abissi degli inferi, accrescerai il mio onore e tornerai a circondarmi col tuo conforto”*

- 7) Sapienza 4, 8-9 *“Vecchiaia veneranda non è la longevità né si calcola il numero degli anni; la vera canizie per gli uomini sta nella sapienza e un’età senile è una vita senza macchia”*

Anche le culture orientali dicono che il corpo del vecchio è come un prezioso scrigno di canti di fede.

La conclusione, con un pensiero particolare al popolo di Dio, alle comunità che a volte sono stanche ma a volte, specie quelle giovanili sono molto vivaci e, talvolta, esprimono questa vivacità anche attraverso la musica: citazione di un gruppo che ha raccontato con la musica la storia della propria conversione.

La meditazione termina con la testimonianza di una scrittrice laica che confessava che *“a quindici anni ero strettamente atea e trovavo ogni giorno il mondo più assurdo”* poi all’improvviso un abbagliamento e la conversione con la scelta di vivere in un ambiente degradato di Parigi, in cui ha trovato gente molto più festosa che non negli ambienti borghesi, e così scrive:

- 8) Madeleine Delbrel: *“Io penso, Signore, che tu ne abbia abbastanza della gente che parla di servirti con un piglio da condottiero, di conoscerti con aria da professore, di martirio come si ama in un matrimonio invecchiato. Un giorno in cui avevi voglia d’altro, ti sei inventato san Francesco e ne hai fatto il tuo giullare. Lascia che noi inventiamo qualcosa per essere gente allegra che danza la propria vita davanti a te e con te”*